

Le richieste della coop «Nuova Agricoltura»

«Bracciatice in affitto dal prossimo gennaio»

Non si capisce perché dopo due anni si deve attendere ancora - Appello del comitato provinciale dell'occupazione

Affitto subito per le terre della fattoria di Bracciatice. Con questo appello i giovani della cooperativa «Nuova Agricoltura» di Lastra a Signa si sono rivolti al comune di Firenze, alla Regione Toscana, ma soprattutto al consiglio di amministrazione della Pla Casa S. Ambrogio l'organismo che deve decidere concretamente.

ché gli ostacoli per la concessione in affitto dovrebbero scomparire. I fatti nuovi scaturiti dall'ultima seduta del consiglio comunale sono stati esaminati dal comitato provinciale per l'occupazione giovanile un organismo che è formato dai presidenti delle cooperative di giovani, dal rappresentante del sindacato e degli amministratori locali.

strative e se non si interviene subito ci si avvicina al momento in cui le assemblee elettive decidono solo sugli atti ordinari. In secondo luogo dilazionare ancora significa continuare a mantenere il deficit della fattoria. La cooperativa invece con l'acquisto del macchinario e degli attrezzi (40-50 milioni) e con il pagamento dell'affitto (cinque-sei milioni all'anno) comincerebbe ad invertire la situazione finanziaria.



Si gioca esclusivamente sul palcoscenico della grande politica e dei grandi affari internazionali il futuro energetico del nostro Paese? Con lo scandalo ENI in casa e l'Arabia Saudita che ci toglie di punto in bianco le sue forniture di greggio e ci rende sgonfiati nella constatazione della nostra quasi totale dipendenza energetica sostenere il contrario può essere qualcosa di più che arduo. Ma se è vero che l'Italia è logna mani e piedi alle vicende internazionali sempre più gravi e sempre più oscure intorno al petrolio è anche vero che proprio questa desolante subalternità suggerisce e sollecita strade diverse.



La centrale elettrica di S. Barbara

La sfida energetica non si vince o non si perde solo contro i barili di petrolio; gli ambiti e i livelli di questa battaglia gigantesca che coinvolge ormai il mondo intero si trovano in sedi diverse che dal Palazzo di Vetro dell'ONU o dai deserti punteggiati dalle fiacole dei pozzi arrivano fino nelle case della gente, fino ai loro consumi di ogni giorno.

Il convegno regionale sui problemi dell'energia Si gioca anche in Toscana la battaglia energetica

Il tentativo di prefigurare il ruolo della Regione in un ambito che ha proiezioni nazionali e internazionali - l'esigenza di sfruttare tutte le risorse energetiche della Toscana

Che cosa ha fatto la Toscana sul terreno dell'energia? Al di là delle realizzazioni e dei risultati spesso lusinghieri e incoraggianti gli amministratori regionali offrono l'esempio di una filosofia energetica «locale». All'interno di un quadro di riferimento nazionale (spesso insufficiente, altre volte carente o addirittura inesistente) la Regione ha cercato di attivare intorno a un progetto energetico toscano tutte le forze disponibili dai tecnici ai ricercatori delle università dagli imprenditori ai sindacati, agli enti locali, all'ENEL, all'ENI, all'AGIP.

risultati non sono mancati su tutto lo spettro dell'impegno energetico, alcuni, si stanno raggiungendo e altri si indovino in prospettiva? Sono modesti? Certo sfruttare le acque calde del sottosuolo del mezzogiorno toscano o tirare via energia dai rifiuti delle città o tentare di ingabbiare il calore del sole o la forza dei venti possono al momento non risultare risolutivi nemmeno per la Toscana.

«Non credo si faranno molti passi avanti — ha detto il vice presidente della regione Giancarlo Bartolini nella relazione introduttiva — se non si capirà quale apporto possono dare le regioni e gli enti locali». La Regione Toscana appunto ha già cominciato a dare il suo: il convegno non è che la proiezione pubblica di un lavoro ormai più che rodato.

«Certo non basta ridurre i consumi, avviare una politica di risparmio delle in una regione, programmare e pianificare quando magari a livello nazionale si offrono esempi che vanno in altre direzioni. Ma perché tirarsi indietro?». Daniele Martini

Dall'11 al 13 dicembre

Un seminario di studio sul problema "handicap"

Un'iniziativa che è stata promossa dal Comune, dalla Provincia e dalla Regione

Corso CIDI per maestre d'asilo

In occasione del convegno per maestre d'asilo, recentemente bandito, il CIDI-Firenze organizza un corso gratuito di preparazione.

Secondo volume di «Firenze Expo»

È stato presentato il secondo numero di «Firenze Expo», una rivista curata dall'Azienda autonoma di Turismo e dal Comune in collaborazione con diversi enti.

Concorso della SIP nelle scuole

Il telefono: idee e suggerimenti dei ragazzi. La SIP ha lanciato quest'anno a Firenze e in tutta la Toscana un concorso al quale possono partecipare gli allievi di tutto il mondo e sarà distribuita con la collaborazione dell'Alitalia e della Air France.

Un seminario di studio sui problemi dei giovani portatori di handicap si terrà l'undici e dodici e tredici dicembre prossimi a Firenze. L'incontro di studio che toccherà numerosi temi (scuola, educazione permanente, servizi, trasporti, barriere architettoniche, servizi riabilitativi) è stato promosso dal Comune, dalla Provincia e dalla Regione. I lavori si svolgeranno in Palazzo Vecchio e al Palazzo dei Congressi.

Gli scopi e le finalità del seminario sono stati illustrati alla stampa dagli assessori comunali Massimo Papini, Mario Benvenuti, Mauro Sbordoni e Sergio Sozzi, da funzionari della provincia e della regione e dal consigliere comunale Alderigo Chilaroni. Alla iniziativa — una tra le più interessanti e qualificate d'Italia — hanno inviato la loro adesione associazioni culturali, ricreative e sportive, associazioni giovanili, associazioni di invalidi, femminili e del volontariato, consorzi socio-sanitari e consigli di quartiere, sindacati, partiti e movimenti politici, operatori sociali organi dello Stato.

Lo svolgimento del seminario prevede la formazione di cinque gruppi di lavoro per la discussione dei temi e la formulazione di proposte. Un primo gruppo si occuperà della educazione permanente ed avrà come coordinatore gli assessori comunali Mario Benvenuti e Alberto Amorosi. Il tema: integrazione dei ragazzi handicappati nella scuola e nell'educazione permanente. Preparazione e aggiornamento degli operatori dei settori educativi.

Un altro gruppo affronterà il tema della formazione professionale e sarà coordinato dall'assessore Milla Pieralli. Ieri mattina avrà come tema gli aspetti del collocamento al lavoro. La legge 482 e l'occupazione giovanile. Sarà coordinato da Esilde Fabretti, direttore delle strutture didattiche del lavoro, della massima occupazione. Le barriere architettoniche e i trasporti saranno il tema del quarto gruppo coordinato dagli assessori comunali Sergio Sozzi e Mauro Sbordoni. Un ultimo gruppo infine si occuperà dei servizi riabilitativi e sostanziali per gli handicappati nelle future unità sanitarie locali e avrà come coordinatori Alderigo Chilaroni e Focco Bettarini, assessore provinciale all'assistenza.



Per il giovane rifiutato manifestazione davanti alla Targetti

Nella foto: un momento della manifestazione di ieri mattina di fronte alla Targetti

Luigi Petrucci ha presentato un memoriale

«Sono estraneo al sequestro, anche se può sembrare assurdo»

L'uomo che fissò l'appuntamento con Marta Raddi insiste nella sua tesi difensiva - Una lettera di un compiuto che lo scagionerebbe

Luigi Petrucci, l'uomo che fissò l'appuntamento con Marta Raddi nella macelleria di via Fiesolana, che doveva diventare la sua prigione, continua disperatamente a sostenere di essere stato vittima di un raggiro degli esecutori della massima occupazione. Ieri mattina, mentre con lui si discuteva la sua tesi difensiva, affirma di aver telefonato a Marta Raddi per mettersi in contatto con i Forzi ed i presenti all'appuntamento con la Raddi e quindi di averle dato con minuzia le indicazioni per raggiungere la macelleria di via Fiesolana poiché aveva un incontro con un impresario per firmare un contratto per suonare in un locale. La confessione poi recata alla polizia sarebbe stata in pratica estorta.

Nuovo sciopero di un'ora alla Targetti contro l'atteggiamento intransigente della direzione che si rifiuta di assumere una giovane handicappata, nonostante un'ordinanza in tal senso emessa dal pretore. Ieri mattina dalle 7,30 alle 10, di fronte ai cancelli della Targetti, hanno manifestato una cinquantina di handicappati aderenti al comitato unitario invalidi, rappresentato dal presidente Lamberto Bennati e dall'Associazione spastici. Era presente anche il consigliere comunale Bruno Mascherini, che su questo problema ha presentato una interrogazione anche in consiglio comunale.

La direzione della Targetti continua a trincerarsi dietro le cosiddette «barriere architettoniche» che a suo dire impedirebbero la presenza della giovane handicappata all'interno della azienda.

NELLA FOTO: un momento della manifestazione di ieri mattina di fronte alla Targetti

Il Petrucci racconta di aver telefonato diverse volte alla Raddi per fissare un appuntamento, ma la donna in quel periodo sembra fosse impegnata in quanto doveva recarsi con la parrocchia in gita in Sicilia. Infine riuscì a fissare il mortale appuntamento. Il Petrucci nel suo memoriale parla anche dei suoi rapporti con la figlia della vittima, dichiarando il suo incondizionato affetto. Il famoso 25 aprile dello scorso anno il Petrucci afferma di non essere stato presente all'appuntamento con la Raddi e quindi di averle dato con minuzia le indicazioni per raggiungere la macelleria di via Fiesolana poiché aveva un incontro con un impresario per firmare un contratto per suonare in un locale. La confessione poi recata alla polizia sarebbe stata in pratica estorta.

Le relazioni al convegno di Palazzo Medici Riccardi

I protagonisti dell'antifascismo

Oltre ai partiti organizzati, anche nuclei, gruppi, singole persone: questo il vero, completo volto dell'antifascismo fiorentino come è scaturito dalle relazioni del convegno organizzato a Palazzo Medici Riccardi dall'Istituto Storico della Resistenza Toscana, dall'ANPIA, dagli enti locali di Firenze e Prato, dalla Regione. E infatti sono stati i cartelli che hanno preparato, negli anni più della più dura repressione, l'organizzazione della Resistenza.

«Esplicito fine del convegno, questo tema si ritrova un po' in tutte le relazioni presentate nelle due giornate iniziali. Ogni lavoro naturalmente affronta un tema specifico, attraverso angolazioni metodologiche di diversa matrice. Un elemento in comune (oltre naturalmente allo spirito scientifico di fondo) sembra essere la difficoltà incontrata dagli studiosi nel reperire le fonti: Nell'atrio della sede della Provincia, molti giovani studenti sono a caccia di materiale per esami e tesi, vecchi partigiani circondati da gente raccontano episodi di «vita vissuta». Carlo Francovich ha appena terminato la sua relazione «L'antifascismo democratico fiorentino 1931-1943», una lettura tutta intrecciata di ricordi personali, di nomi illustri, di episodi di accaduti nel mondo studentesco di allora. Ha parlato dell'insegnamento di Benedetto Croce, del gruppo di artigiani e intellettuali che gravitava intorno al Conventino e a cui arrivava la propaganda di Giustizia e Libertà, delle vittime della Banda «Carità», della nascita del Partito d'Azione. Il suo itinerario storico si ferma al 43: «La Resistenza — dice concludendo — non fu una esplosione di sdegno contro l'invasione straniera, ma il frutto di sacrifici

altre relazioni su un terreno storico appena disodato, sfugge per implanto programmatico e metodologico scientifico al discorso, il partito comunista può vantare una presenza e una attività ininterrotta nella lotta antifascista. A una prima, provvisoria ricerca, appare la straordinaria importanza che ha avuto in questo senso un particolare blocco sociale direttamente legato alla più caratteristica struttura produttiva di Firenze: sono gli artigiani, o i lavoratori collegati alle attività artigianali, dai quali proviene nella sua totalità, il movimento antifascista. L'antifascismo fiorentino durava la sua base alle fonti confidenziali e di controllo del regime. (Libertario Guerrini); il soccorso rosso (Gianni Isola); L'antifascismo in fabbrica a Prato (Riccardo Stanziani, Carla Giannini).

di tanti compagni e di tanti nomi oscuri». Il pomeriggio di ieri aveva in programma relazioni sul socialismo democratico-borghese sul movimento anarchico e varie comunicazioni. Nella mattinata dopo due relazioni sul socialismo a Firenze ha preso la parola Tamara Gasparri che insieme a Renzo Martini ha curato il tema: «Il PC di Firenze contro l'invasione straniera, ma il frutto di sacrifici

«Tutto il ventennio — conclude Martini — è segnato dal formarsi e riformarsi di gruppi che fanno capo al partito comunista pagano il tributo più alto alla repressione. Negli ultimi anni del regime la classe operaia delle grandi fabbriche (Galileo Pignone) si orienta più decisamente verso il PCI. La cui egemonia nella Resistenza si baserà a Firenze su una tradizione già consolidata.

«Questo lavoro, condotto come nel caso di molte

Dalla seconda sezione del tribunale Respinta la richiesta di sorveglianza speciale per 8 giovani

La seconda sezione penale del tribunale ha respinto la richiesta del pubblico ministero dottor Mario Pierdani di sottoporre a sorveglianza speciale otto studenti alcuni dei quali avevano partecipato all'occupazione di alcuni immobili sfitti. Tutto aveva preso origine da una perquisizione della Digos in casa di uno degli imputati che aveva portato al ritrovamento di una cartina di Firenze con sopra segnati alcuni immobili ed alcune agenzie immobiliari. I giovani stavano preparando qualche attentato? Gli elementi venivano inviati alla magistratura. Sembra che in un primo momento il caso sarebbe stato archiviato, ma poi giunto nelle mani del dottor Pierdani sarebbe scaturita questa richiesta di sorveglianza speciale. Il tribunale presieduto dal dottor Fumini l'ha però respinta affer-



Altri due imputati al processo per il sequestro Raddi: Luigi Berio e Santino Rubens.

mando che «i fatti che dovrebbero essere a base del provvedimento sono equivoci» e che non si ravvede la pericolosità dei soggetti. Gli imputati infatti risultano tutti incensurati, non sono mai stati denunciati, fermati o arrestati, svolgono indubbiamente attività politica di per sé legittima».

COMPRATE ALFA ROMEO LAVORO DI CASA NOSTRA SCAR AUTOSTRADA Via di Novoli, 22 - FIRENZE Tel. (055) 430.741